

# GRAVE ATTENTATO FASCISTA ALLA SEDE DEL Pd'U.P.

Un vigliacco e gravissimo attentato fascista é stato compiuto stanotte contro la sede della federazione provinciale del PdUP per il comunismo in via de' Chiari n.1/A.

A notte inoltrata, come é loro abitudine, gli squadristi hanno appiccato il fuoco alla porta della federazione, inoltre distruggendo una finestra, hanno fatto defluire benzina dentro un locale incendiandolo e provocando gravissimi danni ai mobili e a tutto il materiale di lavoro e di propaganda della federazione.

Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco, chiamati dagli inquilini dello stesso stabile, non ha permesso che l'incendio si propagasse e coinvolgesse tutto il palazzo con il rischio di danni ingenti alle persone e alle cose.

Ancora piú grave é che questi provocatori fascisti abbiano potuto indisturbati compiere il loro vigliacco attentato a 50 metri dal carcere di S. Giovanni in Monte, attorno a cui stazionano permanentemente pattuglie volanti della polizia poco lontano dal covo fascista di vicolo Pusterla dove sono accampati carabinieri e polizia in una città presidiata dalle forze dell'ordine e in stato d'assedio in previsione dell'apertura del processo Curcio.

Ancora una volta gli attentati portano il segno e il marchio fascista, e si innestano in una strategia della provocazione che ha visto la nostra città teatro di un tentativo violento della D.C., iniziato con l'assassinio da parte dei corpi separati dello stato del compagno LORUSSO, di portare la divisione fra le masse popolari, fra il movimento degli studenti e la classe operaia.

Secondo noi l'attentato che abbiamo subito é la continuazione coerente e lucida di quella strategia che mira a coinvolgere tutti i partiti e le organizzazioni della sinistra in un arroccamento a difesa delle istituzioni repubblicane e ad indurre l'idea nell'opinione pubblica che la violenza provenga dal movimento di massa piuttosto che dall'uso che la D.C. fa dei corpi separati dello stato usando anche i fascisti come braccio armato e violento.

Occorre rispondere a questo tentativo che mira a fare arretrare le conquiste popolari di questi anni col massimo di unità dentro e fuori la classe operaia con tutti i movimenti di massa e in primo luogo con quello degli studenti che lotta concretamente contro la D.C. e questo governo.

Questa è l'unica e la più importante condizione per fare avanzare un processo di allargamento per la fuoriuscita dalla crisi economica e per individuare chiaramente i protagonisti di questa strategia che in Piazza Fontana in poi sono stati individuati in precisi settori di questo stato e in settori delle forze politiche.

Ancora una volta il compito del nostro partito è la creazione di una unità di lotta più ampia e articolata possibile fra tutti coloro che lottano per la trasformazione dello stato di cose esistente e per il socialismo in Italia.

Federazione del P.d.U.P. per il comunismo  
di Bologna

Bologna, 3/4/1977

c.i.p. via de' Chiari 1A